

# Stanlio e Ollio

(tratto da Passeggeri Notturni, Gianrico Carofiglio)

Il trucco è piuttosto vecchio ma sempre efficace. Un classico dei truffatori professionisti.

5       Stai facendo retromarcia per uscire da un parcheggio quando all'improvviso senti una botta sulla carrozzeria. Scendi dall'auto per vedere cosa è successo e trovi un bambino che si lamenta, con una bicicletta per terra. Dice che l'hai urtato e l'hai fatto cadere. Dice che gli fa molto male il ginocchio / la caviglia / il gomito / la testa. Se è particolarmente bravo si mette persino a piangere.

10       È allora che subentra un tipo corpulento dall'aria minacciosa. Dice di essere il padre, o lo zio, o un conoscente dell'infortunato. A volte precisa che il ragazzino appartiene a una famiglia di malavitosi, chiarisce che dell'assicurazione loro - il pronome, nella sua vaghezza, si carica di un significato molto minaccioso - non sanno che farsene, alza la voce e pretende un risarcimento immediato: «Tira fuori il portafoglio e paga subito, se vuoi evitare guai».

15       Mi sono trovato davanti esattamente questa scena, tempo fa, mentre facevo una passeggiata.

20       Il malcapitato automobilista assomigliava all'attore Elio Germano e, come da copione, aveva un'aria in bilico fra sconcerto e spavento; il truffatore sembrava un Diego Abatantuono stile anni Ottanta e interpretava la parte con molta convinzione, alzando la voce e spintonando la vittima.

25       Mi sono detto che sapevo cosa stava accadendo e che dovevo intervenire, anche se l'idea di una possibile colluttazione con Diego Abatantuono non mi entusiasmava affatto. Una donna - sui trentacinque anni, di media statura, di media corporatura e pure mediamente carina - è stata piú svelta di me. È andata verso il tizio con decisione.

- Ho visto bene tutto. Il ragazzo ha dato una manata alla carrozzeria e si è buttato a terra. Andatevene che è meglio per tutti.

L'energumeno l'ha guardata allungando un po' il collo, come se non avesse sentito bene.

30       - E tu che *caspita* vuoi?

La donna gli ha restituito lo sguardo. Tranquilla.

- Lasci perdere. Gliel'ho già detto: prenda il ragazzino e se ne vada.

35       Il tipo ha fatto un movimento verso la donna. Difficile dire quali fossero le sue reali intenzioni; magari non voleva toccarla e stava solo gesticolando, ma certo è che a quel punto la mano aperta di lei è partita come un elastico ed è arrivata, veloce e invisibile, sulla faccia dell'uomo producendo una specie di schiocco. La testa è rimbalzata come un punching ball.

40       Una frazione di secondo dopo la scena era del tutto uguale e del tutto diversa. Prima sembrava- era - minacciosa e drammatica; adesso aveva assunto un tono surreale, quasi comico. Erano entrambi lí, la donna calma e in attesa, in

una specie di posizione di guardia; il truffatore spaesato, come uno che ha perso le coordinate della situazione.

45 È passato qualche istante. Di sicuro l'energumeno si stava chiedendo come uscirne con un minimo di dignità. Poi deve essersi risposto che era il caso di uscirne e basta. Ha scosso la testa, ha borbottato qualcosa, ha fatto un cenno al ragazzino. I due se ne sono andati come nel finale di un film di Stanlio e Ollio.

La donna, invece, se n'è andata come chi abbia appena sbrigato una banale formalità.

50 Rimasti soli, il ragazzo che assomigliava a Elio Germano e io ci siamo scambiati uno sguardo esterrefatto. Poi, quasi all'unisono, ci siamo stretti nelle spalle. Lui è risalito in macchina ed è ripartito. Io ho ripreso la mia passeggiata pensando, senza essere troppo originale, che questa storia prima o poi andava scritta.